

Il medico Bocchio va in pensione «Ma volevo restare»



Gianluigi Bocchio

«Essere medico di famiglia è stato per me molto più di una professione: è stato un privilegio, una missione quotidiana fatta di ascolto, vicinanza, fiducia reciproca e, spesso, di condivisione silenziosa di momenti delicati».

Dopo oltre quarat'anni va in pensione il dottor Gianluigi Bocchio, medico di famiglia di Loano oltre che vicesindaco della città. Lunedì è stato il suo ultimo giorno con il camice bianco ma ieri, nella data del suo settantesimo compleanno, il pensiero è stato ancora una volta per i suoi milleseicento pazienti che è stato costretto a lasciare. —

Loano: 70 anni ieri, da 43 col camice addosso, il medico e vicesindaco si è congedato con una toccante lettera inviata ai suoi 1600 pazienti

Bocchio, pensione amara: «Sarei rimasto»

LASTORIA

Luisa Barberis / LOANO

«**E**ssere medico di famiglia è stato per me molto più di una professione: è stato un privilegio, una missione quotidiana fatta di ascolto, vicinanza, fiducia reciproca e, spesso, di condivisione silenziosa di momenti delicati. Ogni incontro, ogni storia, ogni sorriso o preoccupazione condivisa ha arricchito il mio cammino».

È in pensione da poche ore il dottor **Gianluigi Bocchio**, medico di famiglia di Loano oltre che vicesindaco della città. Lunedì è stato il suo ultimo giorno con il camice bianco ma ieri, nella data del suo settantesimo compleanno, il pensiero è stato ancora per i **1600 pazienti** lasciati. Boc-

L'esperienza choc in Emilia con il Covid «Firmavo continui certificati di morte»

chio ha infatti deciso di raggiungere ognuno di loro con un messaggio di ringraziamento.

«Era il minimo dopo tanti anni insieme – racconta il medico, con la voce che tradisce commozione -. Mi sono preso un po' di tempo, ho riordinato le emozioni e inviato messaggi a tutti. Il testo della lettera è appeso anche sulla porta dello studio. Moltissime persone sono venute a salutarmi, è stato davvero bello».

A ben scavare si scopre che il medico non avrebbe riposto il camice, anche perché al momento non è stato possibile individuare un sostituto. «Io sarei rimasto, ma la legge e l'età mi "condannano" alla pensione – ammette -. Come ho trascorso la prima giornata libera? Non me ne sono ancora accorto, ma una cosa la vorrei dire: si è medico per sempre, per i miei pazienti ci sono in qualunque momento. Non tutti sono riusciti a trovare un nuovo dottore di riferimento, purtroppo mancano i

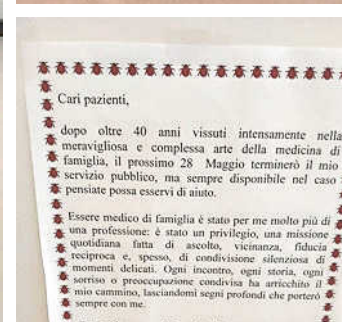
giovani e i colleghi più maturi non hanno posti liberi. Un bel guaio. Almeno sino a fine giugno, i miei pazienti dovranno appoggiarsi in via provvisoria sui colleghi di Loano o rivolgersi a Finale e Borgio. Speriamo si trovi presto una soluzione, ci sono molti anziani, non è comodo spostarsi, molto meglio che le persone restino su Loano».

In **43 anni** di prima linea, Bocchio ha visto cambiare la professione e oggi ne racconta le tappe. «È cambiato il lavoro, ma non è mutato il rapporto con le persone. Tantissimi negli anni mi hanno invitato al matrimonio dei figli, ai battesimi. Tra tante esperienze porto nel cuore la **missione in Emilia** durante la pandemia: nel 2020 sono andato come volontario a Reggio Emilia, a curare gli anziani di una casa di riposo. Ho passato i primi giorni a scrivere certificati di morte, vivevo dentro la struttura, erano i momenti più bui del Covid, ma quell'esperienza è stata davvero importante. Non l'avessi fatta, mi sarebbe mancato qualcosa nella mia vita da medico. In quell'occasione ho stretto rapporti indissolubili».

Riavvolgendo il nastro dei



Il medico con la maglietta goliardica usata per le elezioni 2021. Bocchio in versione vicesindaco e la lettera inviata ai pazienti



ricordi, la mente vola al 1982: «Ero un giovane medico, ho iniziato grazie a Giuseppe Bellone, per tutti Mauro. Lui era un dottore d'esperienza, mi ha fatto capire che

la medicina di famiglia era la mia strada. Oggi è tutto diverso. Nessuno vuole più venire a lavorare sul territorio: i ragazzi vogliono più spazio, tempo libero. Io rifarei tut-

to». Chiuso lo studio, Bocchio è salito in Comune, come accade ormai da tempo, visto che il medico è anche **vicesindaco di Loano**, oltre che consigliere dell'Ordine dei medi-

ci di Savona. «Fermo non riesco a stare. Continuerò a dedicarmi agli altri, in modo diverso e ora con ancora più tempo a disposizione per l'attività amministrativa». —

Ma la soluzione dovrebbe arrivare tra giugno e luglio

Ora Loano si ritrova senza dottore Asl: «Primo bando andato deserto»

IL CASO

La carenza di medici di famiglia resta la spina nel fianco dell'Asl. Ora la difficoltà di reperire nuovi dottori non è più circoscritta all'entroterra, ma tocca anche la costa e i centri più grandi.

Emblematico è il caso di Loano: il pensionamento di Gianluigi Bocchio ha fatto sì che gran parte dei suoi 1600 pazienti rimanessero temporaneamente senza



L'ambulatorio inaugurato a dicembre, sede dei medici loanesi

un riferimento, visto che in città non ci sono altri colleghi con posti liberi.

Il tema è da tempo sulla scrivania del direttore del distretto sociosanitario del Finalese, Amatore Morando, che sta lavorando per risolvere la situazione: «Ci siamo attivati subito, avviando una procedura per assegnare un incarico temporaneo, prima del pensionamento di Bocchio. Il problema è che l'iter è andato deserto, perché nessuno si è fatto avanti. Tra giugno e luglio uscirà l'elenco definitivo delle zone carenti (quelle dove i pazienti sono più dei medici disponibili, ndr) e auspichiamo che qualche giovane accetti l'incarico in zona, perché Loano è sempre stata molto appetibile. Detto questo, sul distretto finalese ci sono oggi 2.800 posti liberi, che corrispondono

ad altrettanti pazienti che possono essere accolti subito da un nuovo medico, anche se non nella città di Loano, bensì nei centri vicini. Si tratta comunque di una risposta, in attesa di poter trovare nuove forze per rendere il servizio capillare».

L'ultima ricognizione delle zone cosiddette carenti è di aprile e conta 37 incarichi vacanti tra medici di famiglia e di guardia medica. Tra questi, ben 12 posti sono nel Savonese (sei nella città della Torretta), 10 nell'Albenganese, 10 in Valbormida, 5 nel Finalese tra cui appunto Loano.

Al conto vanno aggiunti i camici bianchi che stanno per tagliare il traguardo della pensione o si sono congedati dallo studio: 25 negli ultimi due anni. A fine 2024 i medici di famiglia erano 164 nel Savonese. —